

MARGINI

GIORNALE DELLA DEDICA E ALTRO

Diretto da Maria Antonietta Terzoli



Direzione

Maria Antonietta Terzoli

Comitato scientifico

Alberto Asor Rosa

Andreas Beyer

Mario Lavagetto

Helmut Meter

Marco Paoli

Marco Praloran

Giuseppe Ricuperati

Sebastian Schütze

Comitato di redazione

Monica Bianco

Sara Garau

Anna Laura Puliafito

Rodolfo Zucco

Segreteria di redazione

Laura Nocito

Supporto informatico

Laura Nocito

Alan Wachs

Saggi

MARIA ANTONIETTA TERZOLI

Dediche leopardiane II: lavori eruditi e falsi dell'adolescenza e della giovinezza (1815-1825)

ULRICH GÄBLER

Eine Basler Dedikation von 1632.

Stadtpfarrer Theodor Zwinger widmet Stadtarzt Matthias Harscher eine Plato-Ausgabe

MONICA BIANCO

Lodovico Castelvetro e la «intitolatione gratiosa de' libri a spetial persona»

PAOLA ALLEGRETTI

Dante e Brunetto sui «duri margini» (Inf. xv 1): strategie di risarcimento postumo

HARALD FRICKE – DEBORAH WETTERWALD

Dédicace et paratextes: l'école de Goettingen. Rapport de recherche Abstracts

Biblioteca

MARCO PAOLI

L'autore e l'editoria italiana del Settecento. Parte seconda: Un efficace strumento di autofinanziamento: la dedica [1996]

Wunderkammer

Il secondo libro di lettere dedicatorie di diversi (Bergamo, 1602)

a cura di ANNA LAURA PULIAFITO

Lodovico Castelvetro

Della 'ntitolatione gratiosa de' libri a spetial persona

a cura di MONICA BIANCO

SILVIO MIGNANO

L'ultima dedica di Kaspar Nüchtig



I margini del libro

Il secondo libro di lettere dedicatorie di diversi (Bergamo, 1602)

A CURA DI ANNA LAURA PULIAFITO

Continua la rassegna delle dediche pubblicate a Bergamo da COMINO VENTURA. Il secondo volume della raccolta è offerto dallo stampatore a Isabella Andreini, che già compariva tra i dedicanti del primo (cfr. *Il primo libro di lettere dedicatorie di diversi*, a cura di Monica Bianco, in «Margini», 1 (2007)); segue un sonetto *All'Illustre Academia Intenta di Pavia, Isabella Andreini Academica Intenta* con la risposta degli accademici. La scelta di dedicare all'Andreini, giustificata e decantata nell'avviso *A' cortesi lettori* che apre il libro, permette a Ventura di render conto ancora una volta della varietà degli argomenti e degli autori qui presentati, tutti vòlti a formare come «un picciolo theatro nel quale riconoscerete lunga serie di nomi, titoli e qualità heroiche di molti signori» che l'arte e la prestantza dell'Andreini possono avere idealmente - e in parte anche fisicamente - raccolto intorno a lei nelle diverse città d'Italia. Ancora una volta dunque, autori noti e meno noti, curatori, editori e stampatori vengono riuniti a formare un repertorio di epistole la cui selezione è dettata, almeno in prima istanza, dalla «anteriorità del tempo con cui me l'haverò da' libri procacciate» – come affermava Ventura nella dedica dello stampatore «ai benigni scrittori» preposta ai testi del primo volume.

Numericamente preponderanti sono le dediche di opere di teatro, ciò che naturalmente si conviene al profilo della dedicataria. Ventura sceglie di presentare le singole epistole anteposte da CELSO GIRALDI all'edizione del 1583 delle tragedie del padre, Giovan Battista (*Le tragedie di m. GIO. BATTISTA GIRALDI CINTHIO*, nobile ferrarese cioè: *Orbecche, Altile, Didone, Antivalomeni, Cleopatra, Arrenopia, Euphimia, Epitia, Selene*, In Venetia, appresso Giulio Cesare Cagnacini, 1583). Solo la *Didone* non compare, mentre per l'*Orbecche* (Venetia, In casa de' figlioli d'Aldo, 1543) la dedica è quella dello stesso Giovan Battista. Le dediche sono rivolte rispettivamente alla duchessa d'Urbino (*Selene*, cc. 39r-40v), alla duchessa di Ferrara (*Epitia*, c. 41r-v), a Laura Boiardo Thiene principessa di Scandiano (*Arrenopia*, cc. 52v-54r); a Giovanni Andrea Doria (*Cleopatra*, cc. 43v-44v), al cardinale Luigi d'Este (*Antivalomeni*, cc. 51r-52r), a Cesare d'Este (*Euphimia*, cc. 54v-55v) e a Cornelio Bentivoglio, anch'egli personaggio di spicco presso la corte ferrarese (*Altile*, c. 60r-v). L'*Orbecche* viene offerta invece al duca Ercole II d'Este (cc. 56r-58r).

Alle tragedie fanno seguito due commedie, l'una di GIOVAN FRANCESCO LOREDAN, *Berenice*, pubblicata postuma dal figlio Sebastiano a Venezia (Libreria della Speranza, 1601) e dedicata a Giulio Contarini (cc. 61r-62r); l'altra di LUDOVICO FENAROLO, *Il Sergio*, uscita a Venezia nel 1562, con una dedica a Giovanni Vergi (cc. 62v-63v),

amico del Fenarolo e tra i fautori della rappresentazione dell'opera (*Il Sergio*. Comedia nuoua, et piaceuole, pur hora posta in luce, In Venetia, appresso Bolognino Zaltieri, 1562, e a questa edizione sembra far riferimento la dedica). *Il Sergio* venne ripubblicato da Ziletti nel 1584 e da Lucio Spineda nel 1601. Significativa anche la scelta di riprodurre la dedica al conte Giovambattista Brembati (cc. 33v-38r) dell'edizione del *Decameron* curata da Girolamo Ruscelli (*Il Decamerone* di m. GIOUAN BOCCACCIO, nuouamente alla sua intera perfettione, non meno nella scrittura, che nelle parole ridotto, per GIROLAMO RUSCELLI. Con le dichiarazioni, annotationi, et auuertimenti del medesimo, sopra tutti i luoghi difficili. Et con vn vocabolario generale nel fine del libro, In Venetia, appresso Vincenzo Valgrisi, alla bottega d'Erasmus, 1552).

Riconducibili al profilo dell'Andreini sono anche le diverse raccolte di *Rime*, prima fra tutte quella che lei stessa dedica (cc. 3r-4v) al cardinale Cinzio Aldobrandini (*Rime d'ISABELLA ANDREINI padouana comica Gelosa [...]*, In Milano, appresso Girolamo Bordone, & Pietromartire Locarni compagni, 1601). Il volume presenta anche una dedica agli sposi della *Raccolta d'alcuni componimenti* per le nozze di Enzo Bentivoglio (da identificarsi probabilmente con l'Accademico Intrepido, marchese di Gualtieri e poi di Scandiano) con Caterina Martinengo, che Ventura firma «l'ultimo d'aprile 1602» (c. 64r-v), e la dedicatoria delle *Rime* di don CHRISOSTOMO TALENTI monaco di Vall'Ombrosa, (In Bergamo, per Comin Ventura, 1602) all'abate Marco da Pelago (cc. 18v-19r). Ma il volume contiene anche la lunga e articolata dedica al cardinal Farnese (cc. 45r-50v) premessa da DIONIGI ATANAGI alla raccolta da lui curata delle *Rime* di BERNARDO CAPPELLO (In Venetia, appresso Dominico, & Gio. Battista Guerra, fratelli, 1560). Il repertorio legato più strettamente alla poesia si conclude idealmente con la dedica di BERNARDO TASSO (cc. 31v-32v) al capitano Pietro Bonaventura, cultore delle lettere e uomo d'arme, del *Ragionamento della poesia* (In Vinegia, appresso Gabriele Giolito de' Ferrari, 1562). Si tratta del testo di una lezione tenuta dal Tasso presso l'Accademia veneziana della Fama, di cui era membro.

Il richiamo alla famiglia TASSO, celebrata nel primo volume, ritorna con due epistole riferite a due *Dialoghi* di Torquato, dal volume IV delle *Rime et prose* pubblicate a cura di Giulio Vasalini (Ferrara, Vittorio Baldini Stampator ducale, 1589-90). Si tratta della dedica del *Ghirlinzone, ovvero dell'epitafio* alla duchessa di Mantova (cc. 26v-27r) e del *Cataneo, ovvero degli idoli* a Paolo Grillo, cavaliere genovese e banchiere a Napoli (cc. 27v-28r). Egli è fratello dell'amico e corrispondente di Torquato Tasso p. ANGELO GRILLO, che compare in questo volume, come già nel primo, anche in veste di autore; si tratta questa volta dei *Pietosi affetti* (In Vicenza, per gli heredi di Perin libraro, 1596), dedicati alla figlia di Giovanni Andrea Doria e moglie di Ferrante Gonzaga, l'«illustrissima, & eccellentissima signora la sig. D. Vittoria Gonzaga Doria». Come già rilevato (cfr. Margini, 1 (2007) cit.), insieme ad altri autori e dedicatari Angelo Grillo compare tra i personaggi de *La fonte del diporto dialogo del sig. GHERARDO BORGOONI l'Errante academico inquieto di Milano*. Nel quale si raccontano alcuni bellissimi, e morali auenimenti, e si leggono nuoue, e diuerse poesie, & altre materie curiose, In

Bergamo, per Comin Ventura, 1598, *editio princeps* dell'opera, la cui dedica del Ventura qui riprodotta (c. 8r-v) è al conte Pirro Visconti Borromeo (il primo volume della raccolta conteneva invece un'altra dedica del Ventura, a Federico Quinzio e Hieronymus Callent, datata 1601 e accolta nell'edizione 1602).

Alla letteratura di devozione appartengono ancora tre titoli. Innanzi tutto il *Rosario della gloriosissima madre di Dio Maria, imperatrice de' cieli, e signora nostra*, raccolto da f. MICHEL ZANARDI (Bergamo, Comin Ventura, 1602), che il 26 gennaio viene offerto dallo stampatore a Elisabetta Personè (cc. 11v-12v), moglie di Giovan Battista, il medico bergamasco cui Ventura aveva dedicato l'edizione 1601 dei *Discorsi del numero ternario e quaternario* di Marco Publio Fontana (cfr. Margini, 1 (2007) cit.). Il *Rosario* viene ristampato («nuova edizione») pochi giorni dopo, l'11 febbraio, come dono del Ventura per le nozze della dedicataria Teodora Muzio Solza (cc. 38v-39r). La pratica di questa doppia stampa e iscrizione viene scaltramente giustificata dal Ventura nella dedica alla Personè: «Ma poiché quanto più la devozione di questo utilissimo parto cresce, tanto più si logorano i fogli; quindi avviene, che i librai son tenuti, per conformarsi con la natura del bene, moltiplicar le copie, e variar le forme, acciò non manchi a' divoti spiriti comodità di attuffarsi con infinito godimento nella meditatione di sì Divini Misteri sì angelicamente isposti. Ond'io, che l'Iddio mercè, nel zelo d'ogni più gran bene à niuno cedo; ho dato mano a ristampar in più d'una forma il presente libro». Viene poi presentata la dedica del teologo e predicatore bergamasco GIOVANNI PAOLO BERLENDI, eremitano di s. Agostino, a Leonardo Mocenigo vescovo e principe di Ceneda della *Scala di Giobbe applicata alle Beatitudini evangeliche* (cc. 9r-11r). La dedica porta la data 1601 e accompagna l'edizione della *Parte prima* (In Bergamo, per Comin Venura, 1601). L'edizione contenente anche la seconda parte apparirà solo nel 1612 (In Brescia, appresso Giovan Battista, & Antonio Bozzola). L'ultimo titolo è il *Giardino spirituale* del frate milanese dell'ordine dei Gesuati di s. Girolamo Paolo Morigi (o Morigia). Il testo comparve per la prima volta a Venezia nel 1577 per Giovanni Antonio Bertano e conobbe successivi ampliamenti ed edizioni (Venezia, Fratelli Guerra, 1583; Venezia, presso Nicolo Polo, [1592]). La dedica di Ventura ad Antonia Furietti Gentile, gentildonna bergamasca (cc. 19v-20v), reca la data del 1596 e si riferisce ad un'edizione ampliata che lo stesso Ventura avrebbe stampato. I cataloghi tuttavia non sembrano riportare tale edizione, mentre registrano l'edizione – ampliata con due *Discorsi* del 1593 – uscita a Roma per Domenico Gigliotti nel 1601.

Un importante gruppo di dediche è legato alla produzione epistolare. È lo stesso Zucchi a offrire la seconda parte della seconda edizione, aumentata, de *L'idea del segretario del signore BARTOLOMEO ZUCCHI DA MONZA academico insensato di Perugia, rappresentata & in vn Trattato de l'imitatione, e ne le lettere di principi, e d'altri signori*. Parte prima \- quarta [...], In Vinetia, presso la Compagnia minima, 1600, a Francesco Panigarola allora vescovo d'Asti (cc. 6r-7r). Il Ventura non riproduce la data, ma il testo dell'epistola, che si legge anche nell'edizione del 1614 (Venezia, Dussinelli), riporta «di Roma, il giorno della purificazione della Madonna 1598». Nella

raccolta bergamasca la dedicatoria vera e propria è immediatamente seguita (c. 7v) da una prefazione ai lettori che tratteggia brevemente le alternanti vicende della vita di Bernardo Tasso e ne decanta le doti di segretario, rimandando a «suo luogo» l'elogio e il profilo del celebre figlio, ciò che nell'*Idea* effettivamente avviene in apertura di uno dei capitoli successivi (cfr. ed. 1614, p. 148).

Tra le raccolte epistolari Ventura sceglie le dediche alle *Lettere volgari di diversi nobilissimi huomini et eccellentissimi ingegni scritte in diverse materie*. Il primo libro era uscito per la prima volta nel 1542 (In Vinegia, In casa de' figlioli di Aldo) a cura di PAOLO MANUZIO che lo offriva a Federico Badoer e Domenico Venier, patrizi veneziani legati da stretta amicizia, ambasciatore della Repubblica nonché fondatore della già citata Accademia della Fama l'uno; poeta e animatore di uno dei più vivaci circoli letterari veneziani di metà Cinquecento l'altro (cc. 28v-29v). Il secondo volume (In Vinegia, In casa de' figlioli di Aldo 1545) era stato curato invece dal fratello di Paolo, ANTONIO MANUZIO, che l'aveva dedicato a Paolo Tron (cc. 30r-31r). La raccolta venne ampliata e ristampata più volte fino al 1567.

Due opere sottolineano ancora una volta in maniera esplicita il legame dell'operazione del Ventura con il suo territorio. La prima è il volgarizzamento della *Chronica de rebus Brixianorum ad Senatum Populumque Brixianum* [...] di Elia Caprioli (Brixiae, s. d., ma 1505), curato ed ampliato fino al 1585 dal canonico regolare e abate di Candiana don Patrizio Spini, anch'egli bresciano (*Delle Historie bresciane di m. HELIA CAPRIOLO libri dodici [...] fatti volgari dal rev. d. PATRIZIO SPINI [...]*, In Brescia, appresso Pietro Maria Marchetti, 1585). La dedica dello Spini è rivolta a un altro abate, Girolamo Martinengo (cc. 13r-15v). La seconda è *L'italia liberata dai Goti*, da cui viene riprodotta la dedica (cc. 23r-26r) di GIAN GIORGIO TRISSINO all'imperatore Carlo V (libri I-IX, in Roma, per Valerio e Luigi Dorici a petizione di Antonio Macro Vincentino, 1547; libri X-XXVII, in Venezia, per Tolomeo Ianiculo da Bressa, 1548).

Ancora un rappresentante della famiglia bergamasca dei GRUMELLI (O GROMELLI), GIAN GALEAZZO, è autore della dedica al vescovo di Bergamo Giovan Battista Milani dell'*Essercitio Letterario in lode dell'Ill. e felicissimo Grand'Aldobrandino Cardinale*, datata «dal Seminario il 16 agosto 1601» (cc. 17r-18r).

Firmata dall'editore FRANCESCO ROCCA è la dedica ad Agostino Ragazzoni (cc. 32v-33r) de *Le nozze del FAUSTO DA LONGIANO in cui si leggono i riti, i costumi, gl'instituti, le cerimonie [...] et aggiuntiui, i precetti matrimoniali di PLUTARCO [...]*, In Venetia, per Francesco Rocca, all'insegna del Castello, 1569 (la prima edizione datava Venezia, Plinio Pietrasanta, 1554). Il Ragazzoni era fratello di Girolamo Ragazzoni, vescovo di Bergamo dal 1577 al 1592, anno della morte.

Sono ancora tre le dediche da menzionare. LUDOVICO DOMENICHI offre a Domenico Ragnino il suo discorso su *La donna di corte*, In Lucca, per il Busdrago, 1564 (cc. 42r-43r). Nella raccolta la dedica reca la data 1594, ma si tratta di un refuso poiché il Domenichi muore proprio nel 1564. ERCOLE CATO (CATI), offre a Niccolò Manassi (cc. 21r-22v) il nuovo volgarizzamento de *L'agricoltura* di Charles Etienne (*L'agricoltura*,

et casa di villa di CARLO STEFANO gentil'huomo francese nuouamente tradotta dal caualiere HERCOLE CATO. Con tre tauole, vna de' capitoli; l'altra delle cose piu notabili; & la terza delle cose appartenenti alle medicine, In Vinegia, Aldo Manuzio, 1581). L'amicizia che lega il cortegiano ferrarese - annoverato tra i fondatori dell'Accademia degli Intrepidi - e l'editore veneziano si concretizza in molti progetti comuni, legati soprattutto all'attività di volgarizzatore del Cato. Al noto medico bergamasco Vittorio Lupi (c. 16r-v) vengono infine dedicate dall'editore ANTONIO BOZZOLA le aggiunte al volgarizzamento di Dioscoride pubblicato da Pier Andrea Mattioli (*Annotationi, & emendationi nella tradottione dell'ecc. P. ANDREA MATTHIOLI de' cinque libri Della materia medicinale di DIOSCORIDE ANAZERBEO, fatte dall'ecc. medico fisico ANTONIO PASINI*, In Bergamo, per Comin Ventura, Ad istanza degli heredi di Tomaso Bozzola, 1600).

Il Secondo libro di lettere dedicatorie di diversi è corredato da un *Indice degli Autori da' quali sono tolte le dedicazioni del presente libro* e da un *Indice dei personaggi a' quali sono dedicate le lettere*. L'*Indice degli autori* registra anche i nomi dei curatori e anzi, nell'alternativa, solo quelli (dunque, per esempio, Ruscelli piuttosto che Boccaccio, Cato piuttosto che Estienne), senza comunque ampliarsi al dominio dei 'dedicanti', fino a includere, per esempio, anche gli editori-stampatori (come Bozzola o lo stesso Ventura). Alcuni degli autori comparivano già nel *Primo libro*. L'*Indice dei personaggi* registra significativamente tra gli altri anche i «Lettori» e «Bergamo città» (con l'indicazione c. 66 che resta senza riscontro). Anche nel *Secondo libro* i dedicatari (e gli autori) sono spesso legati all'area bresciano-bergamasca, con alcune significative aperture verso Venezia e verso le corti padane. Nel caso di alcuni dedicatari si tratta di famigliari di personaggi già incontrati nel *Primo libro*, quasi Ventura perseguisse un progetto encomiastico (di secondo livello, per così dire) ben preciso.

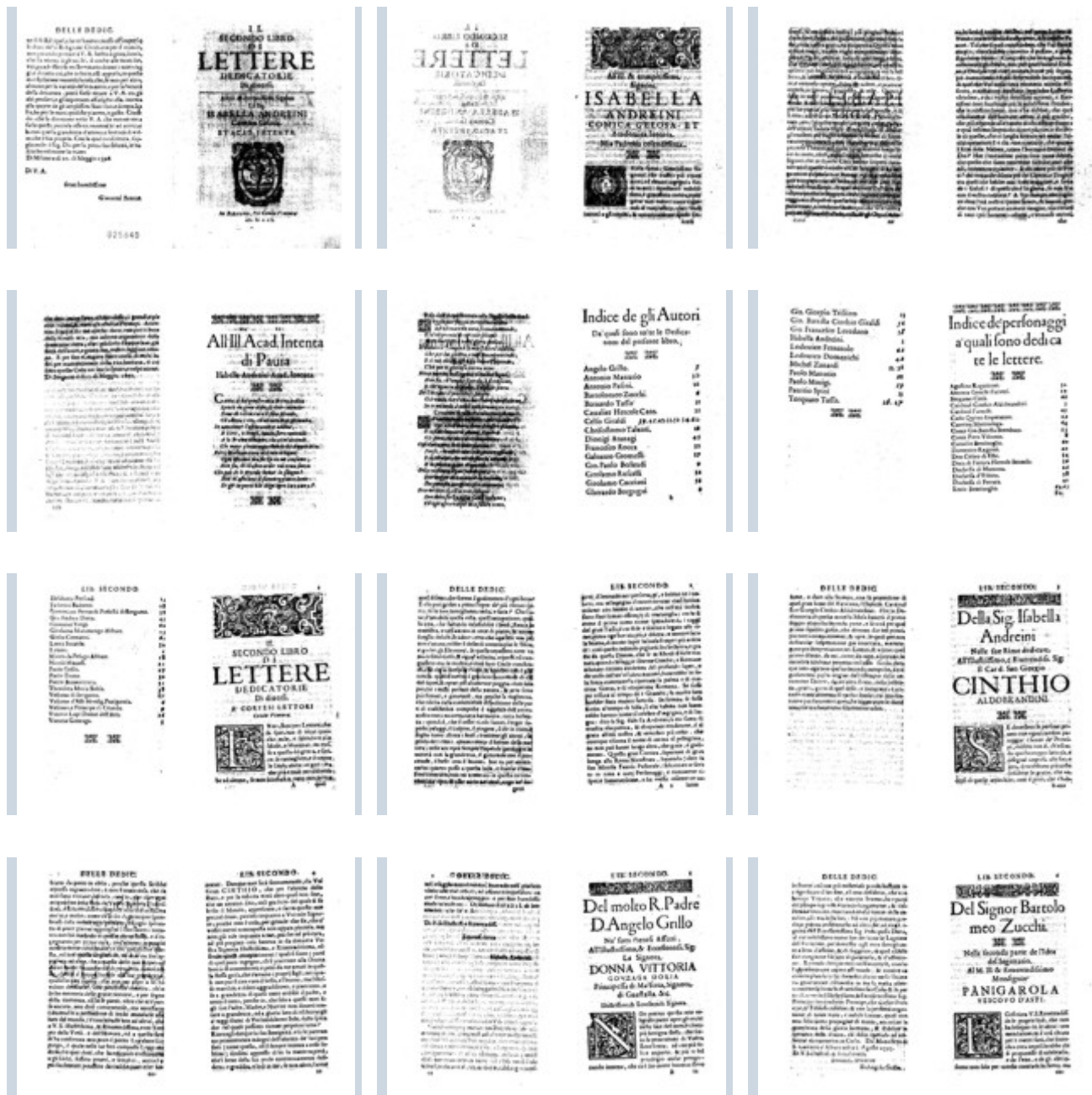
Le stampe cui si riferiscono le dediche si concentrano nella seconda metà del secolo, in particolare negli anni Novanta e fino alla vigilia della pubblicazione del volume (1602). Come nel caso del primo volume, numerose sono le edizioni dello stesso Ventura, che compare cinque volte anche tra i dedicanti antologizzati.

A. L. P.

Riproduzione:

Il Secondo libro di lettere dedicatorie di diversi viene stampato a Bergamo da Comino Ventura nel 1602. L'esemplare che si riproduce è conservato presso la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, segn. Landoni 303/I, e si compone di [6] carte non numerate e 64 carte numerate.

IL / SECONDO LIBRO / DI / LETTERE / DEDICATORIE / Di Diuersi. / All'ill. et
compitissima Signora / La Sig. / ISABELLA ANDREINI / Comica Gelosa / ET ACAD.
INTENTA / [marca tipografica] / IN BERGAMO, Per Comin Ventura. / 1602



Wunderkammer – 2, 2008



[illegible][illegible]

LIB. NET 000000 43

**Da Sig. Dionigi
Attagiari**

*Utile Vanto del Sig. Sebastiano
Capitani.*

ATTAGIARI E ASSOCIATI

**IL CARDINAL
PARRETO**

300 300

LE

La carta da parati che si usa
per decorare le pareti dei
stanziamenti. Montaggio
a Spessore per tutti i
tipi di pareti. In
ogni caso, il
montaggio è
facile e
rapido. E
il prezzo è
molto basso.

Angelo della fabbrica

30 300

[illegible]

DEL SEGNOR CELLO
GURALDI.

Negli Antichissimi Tringhi.
300.000
All'Indirizzo di Roma via S. Sig.
E Segno
CARDINALE
DIRETTORE.

Quando chi non vuol pagare
un tributo... (text continues)

LIN. SECONDO 19

[illegible][illegible][illegible]

Indice degli autori, traduttori e curatori:

- Andreini Canali Isabella: 3r-4v
 Atanagi Dionigi: 45r-50v
 [Autori vari]: 64r-v
 Berlendi Giovanni Paolo: 9r-11r
 Boccaccio Giovanni: 30v-38r
 Borgogni Gherardo: 8r-v
 Cacciani Ercole: 58v-59v
 Cati Ercole: 21r-22v
 Cappello Bernardo: 45r-50v
 Dioscoride Pedanio: 16r-v
 Domenichi Ludovico: 42r-43r
 Estienne Charles (Carlo Stefano): 21r-22v
 Fausto da Longiano Sebastiano: 32v-33r
 Fenarolo Lodovico: 62v-63v
 Giraldi Celso: 39v-40v, 41r-v, 43v-44v, 51r-52r, 53v-54r, 60r-v
 Giraldi Giovan Battista Cinzio: 39v-40v, 41r-v, 43v-44v, 51r-52r, 53v-54r, 56r-58r, 60r-v
 Grillo Angelo: 5r-v
 Grumelli (Gromelli) Galeazzo: 17r-18r
 Loredano Giovan Francesco: 61r-62r
 Manuzio Antonio: 30r-31r
 Manuzio Paolo: 28v-29v
 Morigi (Morigia) Paolo: 19v-20v
 Mattioli Pietro Andrea: 16r-v
 Pasini Antonio: 16r-v
 Ruscelli Girolamo: 33v-38r
 Spini Patrizio: 13r-15v
 Stefano Carlo vd. Estienne Charles
 Talenti Crisostomo: 18v-19r
 Tasso Bernardo: 31v-32r
 Tasso Torquato: 26v-27r, 27v-28r
 Trissino Gian Giorgio: 23r-26r
 Zanardi Michele: 11v-12v, 38v-39r
 Zucchi Bartolomeo: 6r-7r

Indice dei dedicanti:

- Andreini Canali Isabella: 3r-4v
 Atanagi Dionigi: 45r-50v
 Berlendi(s) Giovanni Paolo: 9r-11r
 Bozzola Antonio: 16r-v
 Cacciani Girolamo: 58v-59v
 Cato (Cati) Ercole: 21r-22v
 Domenichi Ludovico: 42r-43r
 Fenarolo Ludovico: 62v-63v
 Giraldi Celso: 39v-40v, 41r-v, 43v-44v, 51r-52r, 53v-54r, 54v-55v, 56r-58r, 60r-v
 Giraldi Giovan Battista Cinzio: 56r-58r
 Grillo Angelo: 5r-v
 Grumelli (Gromelli) Galeazzo: 17r-18r
 Loredan Sebastiano: 61r-62r
 Manuzio Antonio: 30r-31r
 Manuzio Paolo: 28v-29v
 Rocca Francesco: 32v-33r
 Ruscelli Girolamo: 33v-38r
 Spini Patrizio: 13r-15v
 Talenti Crisostomo: 18v-19r
 Tasso Bernardo: 31v-32r
 Tasso Torquato: 26v-27r, 27r-28r
 Trissino Gian Giorgio: 23r-26r
 Ventura Comino: 1r-v, 8r-v, 11v-12v, 19v-20v, 38v-39r, 64r-v
 Zanardi Michele: 11v-12v
 Zucchi Bartolomeo: 6r-7r, 7v

Indice dei dedicatari:

Absburgo Eleonora (Eleonora d'Austria), duchessa di Mantova: 26v-27r	Gonzaga Doria Vittoria, principessa di Molfetta: 5r-v
Aldobrandini Cinzio, cardinale di San Giorgio: 3r-4v	Gonzaga Margherita, duchessa di Ferrara: 41r-v
Badoer Federico: 28v-29v	Grillo Paolo: 27v-28r
Bentivoglio Cornelio: 60r-v	<i>Lettori</i> : 1r-2v, 7v
Bentivoglio Enzo: 64r-v	Lupi Vittorio: 16r-v
Bentivoglio Martinengo Caterina: 64r-v	Manassi Niccolò: 21r-22v
Bernardi Girolamo: 58v-59v	Marco da Pelago: 18v-19r
Boiardo Thiene Laura, contessa di Scandiano: 52v-54r	Martinengo Girolamo: 13r-15v
Bonaventura Pietro: 31v-32v	Milani Giovan Battista, vescovo di Bergamo: 17r-18r
Brembati Giovambattista: 33v-38r	Mocenigo Leonardo, vescovo e principe di Ceneda: 9r-11r
Carlo V d'Absburgo, imperatore: 23r-26r	Muzio Solza (de Solzia) Teodora: 38v-39r
Contarini Giulio: 61r-62r	Panigarola Francesco, vescovo d'Asti: 6r-7r
Doria Giovanni Andrea: 43v-44v	Personè Elisabetta: 11v-12v
Ercole II d'Este, duca di Ferrara: 56r-58r	Ragazzoni Agostino: 32v-33r
Este Cesare d': 54v-55v	Ragnino Domenico: 42r-43r
Este Lucrezia d', duchessa di Urbino: 39r-40v	Tron Paolo: 30r-31r
Este Luigi d', cardinale: 51r-52r	Venier Domenico: 28v-29v
Farnese Alessandro, cardinale: 45r-50v]	Vergi Giovanni: 62v-63v
Gentile Furietti Antonia: 19v-20v	Visconti Borromeo Pirro: 8r-v

Bibliografia:

- L. ALLACCI, *Drammaturgia accresciuta e continuata fino all'anno MDCCLV*, In Venezia, presso Giambattista Pasquali, 1755 (ora anche Torino, Bottega di Erasmo, 1966).
- F. ASCARELLI, M. MENATO, *La tipografia del '500 in Italia*, Firenze, Olschki, 1989.
- G. BALLISTRERI, *Borgogni Gherardo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1970, vol. XII, pp. 766-67.
- L. BOLZONI, *L'Accademia Veneziana: splendore e decadenza di una utopia enciclopedica*, in *Università, Accademie e Società scientifiche in Italia e in Germania dal Cinquecento al Settecento*, a cura di L. BOEHM E E. RAIMONDI, Bologna, il Mulino, 1981, pp. 117-68.
- C. DI FILIPPO BAREGGI, *Il mestiere di scrivere: lavoro intellettuale e mercato librario a Venezia nel Cinquecento*, Roma, Bulzoni, 1988.
- E. DURANTE, A. MARTELOTTI, *Don Angelo Grillo O.S.B. alias Livio Celiano: poeta per musica del secolo decimosesto*, Firenze, S.P.E.S., 1989.
- Hierarchia catholica medii et recentioris aevi* [...]. Volumen tertium [...] inchoavit G. VAN GULIK, absolvit C. EUBEL; Volumen quartum [...] per P. GAUCHAT, Monasterii, Suptibus et typis Librariae Regensbergianae, 1923; 1935.
- S. FOÀ, *Giraldi Giovan Battista*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2001, vol. LVI, pp. 442-47.

«*I più vaghi e i più soavi fiori*». *Studi sulle antologie di lirica del Cinquecento*, a cura di M. BIANCO e E. STRADA, Torino, Edizioni dell'Orso, 2001.

M. GIANSANTE, *Capriolo (Caprioli, Cavriolo) Elia*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1976, vol. XIX, pp. 218-19.

S. et P.-H. MICHEL, *Répertoire des ouvrages imprimés en langue italienne au XVIIe siècle*. Vol. II: «*Be - Bz*», Firenze, Olschki, 1979.

C. MUTINI, *Atanagi Dionigi*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1962, vol. IV, pp. 503-06.

F. PATRIZI DA CHERSO, *Lettere e opuscoli inediti*. Edizione critica a cura di D. AGUZZI BARBAGLI, Firenze, Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, 1975.

F. PIGNATTI, *Fausto (Fausto da Longiano) Sebastiano*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1995, vol. XLV, pp. 394-98.

A. PISCINI, *Domenichi Ludovico*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1991, vol. XL, pp. 595-600.

P. PORTONE, *Este Luigi d'*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, vol. XLIII, pp. 383-90.

A. A. RENOUARD, *Annales de l'imprimerie des Aldes, ou histoire des trois Manuce et de leurs éditions*, Paris, J. Renouard, 1834.

C. ROAF, *La questione del verosimile nella teoria drammatica di G. B. Giralaldi Cinzio ed in particolare nella sua critica alla Canace*, in «*Schifanoia*», 12, 1991, pp. 143-49.

P. SAVELLI, *Doria Giovanni Andrea*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 1992, vol. XLI, pp. 361-75.

P. A. SERASSI, *La vita di Torquato Tasso*. Terza edizione curata e postillata da C. Guasti, Firenze, Barbèra Bianchi e comp., 1858, voll. 2.

R. TAMALIO, *Gonzaga Ferrante*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia italiana, 2001, vol. LVIII, pp. 746-48.

T. TASSO, *Dialoghi*, a cura di E. MAZZALI, Torino, Einaudi, 1976.

A. L. P.



I margini del libro